

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

710^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 4 febbraio 1958 - Alle ore 10

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni

2. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

TOGLIATTI (LONGO, PAJETTA GIAN CARLO, INGRAO, LACONI, ROSSI MARIA MADDALENA, BERTI, GULLO, NATOLI, CORBI). — La Camera, preoccupata dei gravi rischi che comporta l'eventuale installazione di basi atomiche nel nostro paese, interpretando la volontà del nostro popolo di impedire che una catastrofe irreparabile possa colpire l'Italia; considera che tutte le possibilità di trattative e di intesa devono essere seriamente esplorate in questo momento e che sia indispensabile una vigorosa politica di iniziativa diplomatica in difesa degli interessi fondamentali della nazione e per contribuire alla difesa della pace nel mondo e alla distensione internazionale, impegna per questo il Governo: 1°) a esaminare con i Governi interessati le possibilità e le condizioni di una partecipazione del nostro paese a una zona europea nella quale non siano installati rampe per missili e depositi atomici; 2°) a favorire tutte le possibilità che si presentano per una trattativa e un accordo fra Est ed Ovest che faccia progredire la causa del disarmo, della distensione internazionale, della collaborazione fra tutti i popoli. (124)

DE MARSANICH (ANFUSO, ALMIRANTE, ANGIOY, CALABRÒ, CUCCO, DE MARZIO, DE TOTTO, FORMICHELLA, GRAY, INFANTINO, LATANZA, MICHELINI, MARINO, LECCISI, MADIA, NICOSIA, ROMUALDI, ROBERTI, SPAMPANATO, SPONZIELLO, VILLELLI). — La Camera, di fronte alla intimidatoria offensiva propagandistica sovietica, sviluppatasi dopo il lancio dello « sputnik » e tendente ad ottenere dal Governo italiano una decisione di neutralità contraria agli alti impegni e ai vitali interessi interni e internazionali dello Stato; preso atto delle dichiarazioni dei ministri responsabili alla Conferenza atlantica di Parigi e della risposta del Governo al messaggio del Presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, maresciallo Bulganin, nonché delle reazioni officiose alle insidiose proposte del ministro degli esteri Gromiko, impegna il Governo a ribadire i principi di assoluta fedeltà ai patti stipulati per la salvezza dell'Occidente e la difesa strategica del Mediterraneo, con particolare riguardo alla sicurezza italiana in Adriatico. (125)

e delle interpellanze:

MATTEOTTI GIANCARLO (SARAGAT, SIMONINI, ROSSI PAOLO, BERTINELLI, BETTINOTTI, CECCHERINI, ARIOSTO, MARTONI, MATTEOTTI GIAN MATTEO, SECRETO). — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere quali direttive di azione politica il Governo intende seguire per favorire la distensione internazionale nella sicurezza di tutti i popoli. (773)

NENNI PIETRO (BASSO, LOMBARDI RICCARDO, VECCHIETTI, BONOMELLI, GUADALUPI, LENOCI, MASINI, NENNI GIULIANA, STUCCHI, TOLLOY). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Sulla posizione assunta alla Conferenza atlantica di Parigi; sul modo con cui il Governo intende associare l'Italia alla iniziativa di subordinare ogni ulteriore passo sulla via della corsa agli armamenti a una pronta ripresa delle trattative dirette con l'Unione Sovietica per accertare le possibilità, che sono molte, di realizzare, in una conferenza al più alto livello, un accordo sul disarmo e sulla creazione di una zona neutra atomica nel cuore d'Europa, premessa ad accordi più vasti sulla organizzazione della pace e sulla liquidazione dei motivi di contrasto, non risolti ma aggravati negli ultimi anni dalla politica delle posizioni di forza; sulla posizione del Governo rispetto alla eventualità che il comando della N.A.T.O. domandasse di stabilire in Italia depositi di armi nucleari americane e rampe di lancio per i missili americani, esponendo il paese, in caso di conflitto, a rappresaglie che rischierebbero di comportarne la distruzione. (800)

ROBERTI (ALMIRANTE, ANFUSO, ANGIOY, CALABRÒ, CUCCO, DE MARSANICH, DE MARZIO, DE TOTTO, FORMICHELLA, GRAY, INFANTINO, LATANZA, LECCISI, MADIA, MARINO, MICHELINI, NICOSIA, ROMUALDI, SPAMPANATO, SPONZIELLO, VILLELLI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per conoscere — anche in relazione alla precedente interpellanza n. 522 dell'8 novembre 1956, rimasta inevasa — quale sia l'atteggiamento del Governo nei confronti dell'affermazione contenuta nell'ultima lettera del maresciallo Bulganin al ministro Zoli relativa all'appoggio che il cosiddetto Movimento per la neutralità atomica avrebbe in Italia da parte dei « consigli municipali e provinciali di molte città, di dirigenti politici di varie tendenze, ecc. ». In particolare, gli interpellanti chiedono di conoscere quali passi il Governo abbia fatto o intenda compiere di fronte a questa inaudita ingerenza da parte del capo del governo russo negli affari interni dello Stato italiano e quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di quelle amministrazioni comunali e provinciali e di quei partiti politici che in tal modo si rendono strumento della suddetta interferenza ed intimidazione, chiaramente lesiva al principio di sovranità nazionale. (808)

MAGLIETTA (CAPRARA, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA, NAPOLITANO GIORGIO, GOMEZ D'AYALA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se è vero che sia stata concessa ad altro Stato la possibilità di installare rampe per missili atomici nell'Italia meridionale; per conoscere se è vero che si è convenuto in una seduta del Consiglio dei ministri di riservare al Mezzogiorno questo pericolo, allo scopo di tenere le basi atomiche lontane dai centri industriali; per conoscere il pensiero del Governo su questione che drammaticamente investe l'avvenire delle popolazioni meridionali e la sorte del nostro paese; per richiamare l'attenzione responsabile del Governo al dovere di recedere da questo atteggiamento discriminatorio e fazioso ai danni del Mezzogiorno. (828)

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Estensione del trattamento di reversibilità ed altre provvidenze in favore dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. (*Approvato dal Senato*). (3426). — *Relatore* SABATINI.

4. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

BERNARDI ED ALTRI — Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini. (68).

BERNARDI, CAPALOZZA E BUZZELLI — Estensione delle disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari. (416).

RICCIO ED ALTRI — Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini. (454).

CAIATI ED ALTRI — Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti provinciali per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.), dell'Ina-Casa e delle altre amministrazioni ed Enti pubblici e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà. (1298).

— *Relatore* VALSECCHI.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere. (*Approvato dal Senato*). (3120). — *Relatore* FALETTI.

6. — *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale:*

ALDISIO ED ALTRI — Istituzione di una Sezione speciale della Corte Costituzionale. (*Urgenza*). (2406).

LI CAUSI ED ALTRI — Coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale. (2810).

— *Relatore* CODACCI PISANELLI.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori*: GERMANI e GOZZI, *per la maggioranza*; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza*.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, *per la maggioranza*; RAFFAELLI, *di minoranza*.

Assetto della gestione cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (2349). — *Relatori*: VICENTINI, *per la maggioranza*; ROSINI, *di minoranza*.

Delega al Governo ad emanare testi unici in materia di alcune imposte di fabbricazione. (*Approvato dal Senato*). (2569). — *Relatore* VICENTINI.

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano nazionale, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato (Campagne 1954-55 e 1955-56). (3149).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e distribuzione del grano nazionale (campagna 1956-57). (3185).

— *Relatore* VICENTINI.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la protezione civile in caso di eventi bellici e calamità naturali. (*Urgenza*). (2636). — *Relatore* AGRIMI.

10. — *Seguito della discussione della mozione:*

GULLO (PAJETTA GIAN CARLO, TOGLIATTI, CAPRARA, CAVALLARI VINCENZO, DIAZ LAURA, CORBI, ALICATA, BARDINI, BERTI, D'ONOFRIO, GIANQUINTO, INGRAO, LI CAUSI, FOGLIAZZA, LOZZA, MAGLIETTA, NATOLI, PAJETTA GIULIANO, PESSI, ROSSI MARIA MADDALENA, TOGNONI, LACONI). — La Camera, nella imminenza della consultazione elettorale politica; ritenendo necessario che alle elezioni venga garantito uno svolgimento pacifico e conforme alla legge, con rigorosa esclusione di ogni illegittimo intervento comunque diretto a limitare la libertà di voto, ricordando che, in analoghe circostanze, si è verificato nel nostro paese un massiccio intervento, esplicitamente dichiarato e promosso, delle autorità ecclesiastiche, di organizzazioni religiose e del clero in aperto appoggio a determinate liste; preoccupata, altresì, del ripetersi di tali propositi, autorevolmente ribaditi nel recente convegno di Roma degli attivisti dei comitati civici, ai quali sono stati rivolti chiari incitamenti a svolgere un'attività che contrasta con le leggi dello Stato; convinta che a tali interventi, come da altri settori di questa assemblea viene richiesto, occorre metter fine, perché espressamente vietati dalla Costituzione, dalle norme del Concordato e dalla legge elettorale, impegna il Governo ad adottare, nel rispetto assoluto della legge, gli opportuni ri-

gorosi provvedimenti allo scopo di impedire e tempestivamente reprimere ogni intromettenza da parte delle autorità ecclesiastiche, delle organizzazioni anche laiche ad esse collegate e del clero nella campagna elettorale politica e nella espressione del voto. (104)

11. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) —
Relatori: ROMANATO, per la maggioranza; NATTA, di minoranza.

12. — *Svolgimento delle interpellanze:*

PASTORE (ZANIBELLI, DRIUSSI, COLASANTO, PAVAN, GITTI, CAVALLARI NERINO, SCALIA, CAPPUGI, COLLEONI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se, a conoscenza del recente sciopero nazionale delle tabacchine dipendenti da concessionari privati che turba l'andamento produttivo del settore, intendono intervenire e con quali provvedimenti al fine di favorire la soluzione della grave vertenza in corso, alla base della quale stanno i seguenti fatti: a) rifiuto ad ogni miglioramento economico alle lavoratrici con la giustificazione della « esistenza di contratti restrittivi e tali da non consentire utili » tra i concessionari speciali e la direzione generale dei monopoli di Stato; b) sistematica violazione delle norme previdenziali, assistenziali, igienico-sanitarie vigenti nonché del contratto collettivo di lavoro, sia per l'aspetto salariale che normativo; c) imposizione di ritmi di lavoro che costituiscono vere e proprie forme di sfruttamento umano, pur essendo vietata dal contratto collettivo di lavoro ogni forma di cottimo. Per chiedere in particolare al ministro delle finanze se, in relazione ai suelencati fatti, non ritenga di comunicare al Parlamento gli estremi dei contratti stipulati tra il monopolio di Stato ed i concessionari speciali per dimostrare come non sia giustificato il loro rifiuto di concessione di nuovi aumenti salariali, quando da parte loro si corrispondono salari notevolmente inferiori a quelli pagati dalle aziende del monopolio. Per chiedere inoltre al ministro delle finanze che, di concerto con quello del lavoro, sia resa immediatamente operante la clausola contenuta dai capitolati d'appalto che consente la revoca del contratto nei confronti di quei concessionari che si rendono inadempienti agli obblighi normativi dei contratti di lavoro ed alle discipline previdenziali ed assistenziali stabilite dalle vigenti leggi. Per lo stesso motivo si richiede l'inserimento nei capitolati d'appalto di nuova norma che stabilisca la sospensione dei pagamenti dovuti ai concessionari nel caso di inadempienze contrattuali a salvaguardia degli interessi economici delle lavoratrici. Gli interpellanti chiedono inoltre al ministro del lavoro e della previdenza sociale se non ritenga opportuno di disciplinare il collocamento di questo specifico settore, stabilendo nell'assunzione l'obbligo della richiesta numerica al fine di evitare discriminazioni e ricatti a danno delle lavoratrici. Da ultimo interpellano i ministri suddetti allo scopo di conoscere se non intendano concordare un loro intervento contemporaneo con gli strumenti a propria disposizione, per favorire la risoluzione della vertenza in atto. (765)

CALASSO (BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza: del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali; dello stato di agitazione che dura da molti mesi; degli scioperi attuati dalle lavoratrici e particolarmente di quello del 15 e 16 gennaio 1958 al quale hanno partecipato il 95 per cento delle operaie interessate e tutte le organizzazioni sindacali. Se sono a conoscenza della ingiustificata resistenza dei datori di lavoro che hanno respinto le richieste delle tabacchine, tutte umane, giuste ed improrogabili. Risulta infatti che le tabacchine, a proposito dei salari, per esempio, hanno chiesto che siano aumentati solo del 20 per cento, rinunciando momentaneamente alla maggiore rivendicazione di vederli parificati a quelli delle dipendenti dalle agenzie del monopolio di Stato che per uguale lavoro percepiscono circa 1.300 lire al giorno, senza ricevere comprensione dai padroni che sono rimasti completamente sordi. Se conoscono i ministri quanto è stato denunciato dalle tabacchine della provincia di Lecce, che sono quelle più maltrattate, alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori, denuncia riguardante le gravi e

generali infrazioni alle leggi sociali ed ai patti sindacali, le minacce, i soprusi e le discriminazioni. Per sapere se conoscono d'altra parte i ministri i rapporti dei concessionari speciali coi coltivatori di tabacco, le cui proteste per il trattamento che ricevono non hanno più limiti; se conoscono i giudizi dell'opinione pubblica su tutti questi fatti e sui concessionari, opinione che ha sempre condannato la loro azione e che si è stretta sempre solidale intorno ai protestanti e particolarmente il 15 e 16 gennaio 1958 intorno alle tabacchine in sciopero con le quali ha solidarizzato. Se non credono, in dipendenza delle continue proteste causate dal loro sordo egoismo e considerando che lo stesso istituto del concessionario speciale è da tutti ritenuto anacronistico ed incomprensibile privilegio di pochi, di intervenire energicamente per regolare la vertenza in corso, tenendo presente che tutte le organizzazioni sindacali hanno fissato un nuovo sciopero della categoria per i giorni 24 e 25 gennaio 1958, e di dare assicurazione sin da oggi della presentazione di un disegno di legge che modifichi il regolamento della coltivazione dei tabacchi e che abolisca l'istituto del concessionario speciale. (818)

DI PRISCO (ROSINI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza della ingiustificata e intransigente posizione negativa dei concessionari speciali della coltivazione di tabacco in occasione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per le lavoratrici del tabacco; il che ha portato ad uno stato di agitazione che perdura tuttora. Se non ritengono anche essi l'istituto del concessionario speciale debba essere considerato anacronistico e soltanto fonte di particolari privilegi per pochi e, pertanto, se ritengono di presentare un disegno di legge che regolamenti *ex novo* la coltivazione del tabacco. (819)

CACCIATORE (MINASI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza dei bassissimi salari che vengono corrisposti alle operaie tabacchine alle dipendenze dei concessionari che fanno capo all'A.P.T.I. ed all'A.T.I., delle condizioni di vero sfruttamento che i suddetti concessionari impongono ai produttori della foglia di tabacco, degli ingenti utili che i concessionari realizzano affamando le lavoratrici tabacchine ed i produttori di tabacco, degli scioperi unitari che si susseguono in questi giorni in tutte le provincie, delle severe parole usate nei riguardi di detti sfruttatori dalla commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori. E per conoscere se, sussistendo tali dati di fatto, non sia necessario ed urgente revocare le concessioni speciali per la lavorazione della foglia del tabacco ed affidare tale lavorazione a stabilimenti di Stato. (820)

ANGELUCCI MARIO (BERARDI, FARINI, FORA, BIGIANDI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali e dello stato di agitazione che dura da molti mesi per la resistenza da parte padronale che ha respinto le richieste sindacali delle tabacchine, giuste e improrogabili. Risulta infatti che le tabacchine dipendenti dai concessionari speciali per uguale lavoro percepiscono salari molto inferiori a quelli delle tabacchine dipendenti dalle agenzie di Stato. Se si è a conoscenza, inoltre, dei rapporti tra concessionari speciali e coltivatori di tabacco, sulle valutazioni delle qualità e dei prezzi del prodotto, causa di grave malcontento da parte dei coltivatori stessi. Se non si ritiene infine opportuno intervenire tempestivamente per regolare la vertenza in corso, tenendo presente che tutte le organizzazioni sindacali hanno fissato un nuovo sciopero della categoria per i giorni 24 e 25 gennaio 1958, e di dare assicurazione della presentazione di un disegno di legge che modifichi il regolamento della coltivazione dei tabacchi e che abolisca l'istituto del concessionario speciale. (823)

VILLANI (AMENDOLA PIETRO, GRIFONE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se sono informati del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali, delle agitazioni in atto promosse dalle lavoratrici interessate con l'appoggio di tutte le organizzazioni sindacali. Risulta che le tabacchine, rinunciando momentaneamente alla legittima rivendicazione di parificazione dei loro salari a quelli delle dipendenti dalle agenzie del monopolio di Stato, le quali per uguale lavoro percepiscono lire 1.300 circa giornaliera, hanno chiesto un aumento del solo 20 per cento sulle attuali paghe, senza tuttavia trovare comprensione

alcuna da parte dei datori di lavoro. Gli interpellanti desiderano conoscere inoltre se i ministri sono informati di quanto è stato denunziato alle competenti autorità dalle tabacchine di Benevento attraverso i loro sindacati in ordine alle gravi e generali infrazioni alle leggi sociali ed agli accordi sindacali, alle minacce, soprusi e discriminazioni in loro danno continuamente commesse, e se non ritengono, in dipendenza di tali gravissimi fatti, di intervenire prontamente per regolare la vertenza in corso disponendo la revoca delle concessioni e trasferendo i tabacchi per la lavorazione ai magazzini del monopolio dello Stato. (825)

GUADALUPI (BOGONI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — a seguito del recente sciopero nazionale delle tabacchine a causa del mancato rinnovo del contratto nazionale di tale categoria di lavoratrici dipendenti dai concessionari privati — quali urgenti provvedimenti intendano assumere al fine di favorire concretamente — con un loro tempestivo intervento e con gli strumenti a loro disposizione — una integrale e definitiva risoluzione della vertenza in atto, determinata dalla ingiustificata resistenza dei concessionari speciali di fronte alle giuste esigenze di ordine economico-sociale ed umano delle tabacchine, per il rispetto delle norme assistenziali, previdenziali, igienico-sanitarie e per le gravi inadempienze contrattuali. (826)

CODACCI PISANELLI — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali direttive intendano impartire per alleviare la grave crisi della tabacchicoltura dimostrata, fra l'altro, dalle recenti agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle tabacchine. (835)

e delle interrogazioni:

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (BEI CIUFOLI ADELE, CINCIARI RODANO MARIA LISA, CIANCA, RUBELO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del malcontento che si è venuto a determinare nella categoria delle lavoratrici della foglia di tabacco della provincia di Roma, per il fatto che questa provincia è stata esclusa dal nuovo elenco di quelle che beneficeranno dell'assicurazione contro la disoccupazione. Gli interroganti desiderano inoltre conoscere le ragioni che determinarono l'esclusione e chiedono al ministro del lavoro se non intenda provvedere a includere anche la provincia di Roma nell'elenco sopra menzionato. (3888)

BIGIANDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se siano a conoscenza delle condizioni nelle quali i concessionari dei consorzi per la lavorazione del tabacco tengono le lavoratrici loro dipendenti, sotto l'aspetto igienico-sanitario, morale e salariale, e se loro consti che ad ogni minimo reclamo o richiesta, intesa a migliorare le disagiatissime condizioni, i concessionari fanno continuamente ricorso alla minaccia ricattatoria della non riassunzione per la prossima futura campagna della lavorazione del tabacco, essendo, come è noto, questo lavoro stagionale. Per sapere, inoltre, tenuto conto che questa categoria di lavoratrici, sia pure indirettamente, si ricollega ad una attività economico-finanziaria che lo Stato gestisce e dirige e dalla quale ricava notevoli utili, se non intendano fare uso delle indubbie e legittime possibilità di cui dispone, al fine di contribuire a stabilire, anche per le lavoratrici dei consorzi, un trattamento meno umiliante e meno miserevole. (3968)

INGRAO (CAPPONI BENTIVEGNA CARLA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'agitazione delle tabacchine di Latina dipendenti dalla ditta Parisi, a causa delle gravi condizioni salariali (che raggiungono anche oggi la media di sole seicento lire al giorno) e del mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per sapere, inoltre, se sono a conoscenza che il concessionario di tale azienda — mentre rifiuta alle sue dipendenti un equo salario — realizza ingenti utili; e ciò in una azienda finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno e costruita in un'area ceduta dal comune gratuitamente. Per conoscere se, di fronte a tali dati di fatto ed alla minaccia di un nuovo sciopero causato dalla esosa intransigenza del concessionario Parisi, non sia necessario ed urgente revocare la concessione, affidando tale lavorazione alla direzione generale del monopolio di Stato, come avviene per molte altre aziende del genere, ove le lavoratrici percepiscono salari di lire 1.300 al giorno e godono di miglior trattamento. (3992)

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, per la maggioranza; MARTUSCELLI, di minoranza.

14. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatore BRASCHI — Norme per la circolazione su strada delle trattrici (agricole e industriali), delle macchine semoventi e relativi rimorchi. (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*). (2211). — *Relatore* DE BIAGI.

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

15. — *Discussione dei disegni di legge:*

Approvazione dei contratti di acquisto di navi Liberty ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima Statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani. (1601). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA.

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

GLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quanto vi sia di vero nelle voci circolanti a Piacenza circa una prossima smobilitazione della Direzione d'artiglieria e del Genio pontieri e, se dette voci sono fondate, non ritenga tutto ciò in contrasto con la dichiarazione solenne, fatta dallo stesso ministro, di voler potenziare gli stabilimenti militari di Piacenza. (3516)

MICELI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Sui seguenti fatti. Sin dal 1954 quattordici contadini poveri del comune di Sambiasse (Catanzaro) dissodavano e trasformavano con enorme lavoro e personali sacrifici pochi ettari di terreni aridi ed abbandonati di proprietà del demanio. Da quattro anni nessuna diffida, molestia, intimazione ha turbato questi benemeriti lavoratori. Oggi, improvvisamente e senza alcun preavviso, Marasco Maria, moglie e prestanome del più ricco agrario del comune di Gizzeria (Catanzaro), ha intimato sfratto a detti lavoratori, affermando di essere divenuta proprietaria dei terreni in parola attraverso regolare acquisto dal demanio. L'interrogante chiede ai ministri interrogati se non ritengano debba essere tenuta in conto la considerazione sociale ed umana che non possono essere gettate sul lastrico, da un giorno all'altro, 14 famiglie, le quali senza danneggiare nessuno, con personale abnegazione, hanno trasformato una landa sterile in una sorgente di produzione agricola e di vita; se non ritengano iniquo il fatto che il più ricco proprietario della zona continui ad arricchirsi appropriandosi del lavoro e degli investimenti pluriennali di 14 contadini poveri; se non giudichino per lo meno sorprendente il fatto che i locali amministratori dei beni del demanio ignorino per 4 anni la presenza di operosi contadini sulle terre del demanio stesso, e vendano detti beni non solo senza preavvisare i contadini insediati, ma altresì senza tener conto della enorme moltiplicazione di valore che la loro opera di trasformazione ha apportato ai terreni; e se, così stando le cose, non intendano intervenire perché giustizia ed umana comprensione siano salve, garantendo ai 14 contadini miglioratori il possesso dei terreni da loro trasformati. (3729)

BARBIERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritiene illecito l'intervento di un ministro in carica a favore del vescovo di Prato, rinviato a giudizio dalla magistratura per il reato di diffamazione aggravata e continuata e quali provvedimenti intende prendere per assicurare il libero corso dell'azione legale intrapresa dai querelanti e dell'opera della magistratura. (3745)

ROSINI (SACCENTI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, con riferimento al grave episodio di intolleranza religiosa reso palese dal rinvio a giudizio del vescovo di Prato, se il Governo non ritenga di dover adoperarsi, compiendo gli opportuni passi nella sede più adatta, perché il clero cattolico in Italia sia indotto ad astenersi, nell'esercizio del suo magistero spirituale, da atti che, provocando dissidi fra i cittadini, violando la libertà delle coscienze, turbando l'armonia delle famiglie, ledono beni che la legge tutela contro l'invadenza e la petulanza di chiunque. (3760)

BARBIERI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere — non avendo ricevuto risposta ad una precedente sua interrogazione — se è a conoscenza della situazione in cui versa la Società toscana azoto di Figline Valdarno, la quale, dopo aver goduto di sovvenzioni governative per quasi due miliardi di lire, a causa di una gestione equivoca e di un'impostazione della produzione antieconomica, si trova in pieno dissesto. La Società toscana di azoto, con la diretta ingerenza di esponenti e parlamentari della maggioranza, attuò nelle assunzioni di mano d'opera la più spietata discriminazione ed ha

mantenuto all'interno dello stabilimento un intollerabile regime di coartazione profittando della diffusa miseria che caratterizza il paese di Figline Valdarno e il drammatico bisogno di lavoro della popolazione, giustificando ogni arbitrio con la necessità di creare uno stabilimento moderno, esemplare, economicamente prospero. Poiché la gestione si è conclusa col più fallimentare risultato coinvolgendo fornitori, cooperative e centinaia di lavoratori che oltre ad essere creditori del salario restano disoccupati, l'interrogante chiede: 1°) se il Governo non intenda promuovere un'inchiesta per la ricerca delle cause e dei responsabili di tanto sperpero di denaro erogato a danno di altre imprese economiche più sane; 2°) se non intenda favorire trattative di acquisto da parte di altre società, allo scopo di giungere alla liquidazione dei crediti e in particolare di quelli dei lavoratori e la totale ripresa del lavoro su basi economicamente sane. (3770)

SANSONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se l'officina di Pietrarsa (Napoli) sarà mantenuta in efficienza o se la si vuole sopprimere, come si ventila. In tal caso si chiede che venga considerato che il sopprimere un'officina come quella di Pietrarsa (di antica tradizione e sita in una zona depressa) è opera non politicamente e socialmente giusta. Ciò premesso, l'interrogante si attende assicurazioni sul mantenimento dell'officina stessa. (3707)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con urgenza a favore dell'orfanotrofio maschile « Rosa Franzi » di Verbania Intra, che ha ripetutamente inoltrato domanda per ottenere una assegnazione di coperte, lenzuola e quanto altro possa essere utile ad aumentare la insufficiente dotazione di questo ente morale, che ospita una sessantina di bambini e che si trova in condizioni di estremo bisogno. (3728)

ROMUALDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere perché agli appuntati della guardia di finanza ed ai finanzieri non sono stati liquidati i benefici di guerra previsti dalla legge-delega e che il comando generale della guardia di finanza ha già regolarizzato, con decorrenza 1° luglio 1956, agli ufficiali e sottufficiali. L'interrogante fa presente che i pari grado degli altri corpi di polizia hanno già goduto di tali benefici. (3730)

MICELI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sui seguenti fatti. Ad iniziativa dell'Opera valorizzazione Sila, è stato redatto il progetto di una strada tra « Buturo » e « Ciricilla » già nel programma dell'Opera. Questa strada con uno sviluppo di 16 chilometri e con una spesa di 170 milioni, utilizzando strade già esistenti, congiungerebbe la statale 109 alla statale 179, attraversando un territorio di circa 36.000 ettari attualmente privo di reti di comunicazione. Detto progetto subiva un sommario esame della Cassa del Mezzogiorno che lo propose ad integrazioni regolarmente apportate. Nelle more del riesame e della integrazione del progetto la Cassa escludeva dalla sua programmazione l'esecuzione di detta importante opera. Nonostante le insistenze dell'Opera valorizzazione Sila e dei comuni interessati di Sersale, Zagarise, Taverna, Albi in provincia di Catanzaro, nessuna spiegazione si è in proposito ottenuta. L'interrogante chiede se i ministri interrogati non intendano prendere in considerazione la necessità di esecuzione di sì importante opera, inserendola nei programmi più immediati della Cassa del Mezzogiorno. (3780)

ROSINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sulle iniziative che intenda urgentemente adottare per ottenere che la Repubblica Federale Tedesca restituisca, secondo gli impegni presi già da tempo, le opere d'arte rapinate in Italia durante la guerra dalle forze armate tedesche. (3782)

DI FILIPPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende far dare inizio alla Azienda autonoma della strada ai lavori della variante nel tratto Napoletto-Tre Madonne in comune di Spoleto, facendo utilizzare dall'A.N.A.S. una parte dei 900.000 milioni, quali residui attivi di opere precedenti fatte dall'A.N.A.S. stessa e che per norma dovevano rientrare al Tesoro, mentre gli organi competenti del Ministero dei lavori pub-

blici hanno ritenuto conveniente lasciarli a disposizione dell'A.N.A.S. L'inizio dei lavori della variante, almeno per un lotto modesto, è indispensabile, oltre che per i bisogni del traffico sul tratto sopra accennato, anche perché servirà ad occupare manodopera nel comune di Spoleto durante l'inverno. (3784)

COMPAGNONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è informato che la Società per azioni Annunziata-Ceccano si rifiuta di regolare l'incasellamento degli operai, non fornisce regolarmente gli abiti da lavoro, non corrisponde la indennità per i turnisti, non corrisponde il premio di anzianità, né rispetta le norme che regolano le lavorazioni nocive, si rifiuta altresì di trattare con le organizzazioni sindacali, sottopone le maestranze ad uno sfruttamento bestiale e nega loro il diritto di organizzarsi al sindacato, giungendo fino al licenziamento in tronco per coloro che hanno ritenuto di far valere questo loro diritto sancito nella Costituzione; per sapere inoltre se, anche in considerazione del fatto che la Società per azioni Annunziata ha beneficiato di provvedimenti e provvidenze dello Stato democratico e repubblicano, non ritenga necessario intervenire per richiamare la suddetta società al rispetto del contratto di lavoro, delle leggi sociali e dei diritti democratici dei cittadini lavoratori nell'interno della fabbrica, tenendo presente che questo luogo di lavoro viene ormai definito dalla popolazione: « Stabilimento Annunziata, terra senza legge ». (3786)

COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia informato della scandalosa situazione determinatasi nel saponificio della Società Annunziata di Ceccano, dove le operaie Carlini Annunziata, Dal Monte Maria, Abbate Giuseppina, Loffredi Maria Giuseppa e Mastrogiacomo Giuseppina sono state colpite dalla rappresaglia padronale e licenziate in tronco per aver osato riferire ai funzionari dell'ispettorato del lavoro, che le avevano interrogate in fabbrica, la verità sulle insopportabili condizioni di lavoro alle quali erano sottoposte; per conoscere altresì quali provvedimenti intenda adottare per indurre la suddetta società al rispetto degli organi dello Stato, della legge e dei diritti dei lavoratori, cosicché lo stabilimento Annunziata cessi di essere terra ove la sola legge sia l'assolutismo e l'arbitrio padronale. (3916)

COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che nello stabilimento Annunziata di Ceccano, il giorno 28 novembre 1957, alle ore 12, uno dei capi reparto, precisamente il signor Rossi Carlo, si portava per l'ennesima volta fra le operaie per obbligarle, malgrado la riduzione operata nel numero delle dipendenti, da sei a cinque per ognuno dei tre gruppi di lavoro, a sopportare un aumento insostenibile della produzione giornaliera, minacciando le stesse di licenziamento in caso di rifiuto; per sapere inoltre se non ritenga tale atto assolutamente arbitrario ed illegale, tale cioè da determinare il sollecito ed energico intervento dei competenti organi ministeriali per richiamare, con adeguati provvedimenti, la suddetta ditta al rispetto delle leggi vigenti e dei diritti dei lavoratori. (3917)

LOPARDI (CONCAS). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se ritengano consono ad un retto ed onesto metodo di amministrare la cosa pubblica il fatto — riferito anche dai quotidiani — che l'onorevole Campilli si sia recato da Roma a Sulmona, in occasione delle recenti elezioni comunali, al solo scopo di tenere un comizio elettorale per la Democrazia cristiana, servendosi di un treno speciale esclusivamente ed espressamente per lui approntato, procurando in tal modo una spesa non lieve all'erario e grave intralcio al funzionamento dei treni su quella linea. (3787)

FUMAGALLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se, dopo le chiare dichiarazioni rese in sede di discussione del bilancio della giustizia sia alla Camera che al Senato, presenti con urgenza un disegno di legge che ponga fine all'attuale sistema di concorsi per magistrati in appello e cassazione, concorsi che hanno dato motivo a tante critiche ed a tante insodisfazioni tra gli stessi magistrati. (3791)

SPALLONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere come si conciliano gli impegni assunti in Parlamento per la costruzione nelle zone di riforma di 45 mila alloggi per assegnatari, pari cioè ad un alloggio per ogni due famiglie di assegnatari, con il fatto che nel Fucino sinora l'ente ha costruito circa 300 alloggi ed ha nel suo programma la costruzione di soli altri 150 alloggi su 9.500 assegnatari. (3792)

PIERACCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intenda rivedere la decisione, presa dal suo Ministero, di riformare completamente le tabelle ettaro-podere per la provincia di Firenze relative all'attribuzione dei contributi per le pensioni di invalidità e vecchiaia ai mezzadri, coltivatori diretti, fittavoli, ecc. Infatti le tabelle ettaro-podere stabilite dal ministro vengono a privare del godimento della pensione circa il quaranta per cento degli aventi diritto secondo lo spirito della legge 11 novembre 1957, in particolare i lavoratori dei comuni montani della provincia di Firenze. L'interrogante chiede inoltre di conoscere i motivi per i quali si sono respinte le tabelle elaborate e approvate dalla commissione provinciale con larghissima maggioranza e sulla base di elementi tecnici attentamente vagliati. (3959)